

Contemporanei

TENDENZE

Di apocalissi e altre storie nell'immaginario degli artisti raccolti da Creamier

Signori,
eccovi l'arte
del collasso

Giuseppe Montesano

SCRITTORE

Nell'autunno del 2007, a Londra, alla Frieze Art Fair, di fronte alla esaltata crescita dell'arte contemporanea, Dave Hockey disse: «È davvero eccitante, ma immaginate quanto sarebbe eccitante il collasso...». Pochi mesi dopo, la crisi mondiale mandava gli operai a frugare nei cassonetti dell'immondizia e coinvolgeva anche gli artisti contemporanei, ed è dal «collasso» che nasce l'ultima invenzione della Phaidon: *Creamier, Contemporary Art in Culture*, 300 pagine, un migliaio di illustrazioni a colori, euro. L'idea è quella che dieci importanti curatori internazionali, tra cui Debra Singer e Ca-

thrine Wood, scelgono, a partire da mostre e fiere tra Los Angeles e Basel, Barcellona e New York, Hiroshima e Berlino, ognuno dieci artisti, il cui lavoro degli ultimi tre anni rispecchi «il collasso» di cui parlò Hockey. *Creamier* si presenta con enormi fogli rosa da quotidiano, ma sui quali sono stampate con grande accuratezza tecnica le riproduzioni a colori delle opere, in formati molto grandi e più piccoli, con le biografie degli artisti, quasi tutti nati intorno agli anni '70, e con alcune fonti alle origini del presente: fra tutte, *Flaming Creatures* di Jack Smith, il film che per la Singer getta la sua lunga ombra sull'arte degli ultimi tempi.

Ma cosa c'è in *Creamier*? Ci sono le ludiche meta-



Orizzonti frantumati Robin Rhode, «The Storyteller», 2006. In alto a destra un'immagine da «Les promesses du passé» al Centre Pompidou